

Invio tramite PEC

Spett.le  
**Regione Puglia**  
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere  
pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione Autorizzazioni ambientali  
Via G. Gentile, 50  
70126 Bari  
PEC : [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)  
**c.a. Dott.ssa A. Riccio**

e p.c.

Spett. le  
**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare**  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la  
qualità dello sviluppo  
Divisione V  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
PEC: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Oggetto: **[ID\_VIP:4717] Nuovo elettrodotto a 150 kV doppia terna S.E. Troia - S.E. Celle San Vito/Faeto - Decreto di compatibilità ambientale n. 21 del 25/01/2018 – Prescrizioni nn. A.1, A.2, A.5.**

Gentilissima Dott.ssa Riccio,

facendo seguito alle comunicazioni intercorse riguardo il procedimento in Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Decreto di Compatibilità Ambientale per il “Nuovo elettrodotto 150 kV Troia – Celle S. Vito/Faeto”, con particolare riferimento al parere espresso dalla Regione Puglia nella seduta del 25/07/2019 (prot. AOO\_089/9517 del 31/07/2019), relativamente alle prescrizioni A1-A2-A5 del DM0000021 del 25/01/2018, Le anticipiamo alcune precisazioni.

La prescrizione A2 del DM0000021, riporta:

*In fase di progettazione esecutiva occorre rivalutare il posizionamento dei sostegni dal 16 al 21. Tali sostegni, infatti, interessano un'area tampone ad alta naturalità per la presenza potenziale dell'habitat prioritario 6210\*, benché al di fuori dei confini del SIC [...]*

la prescrizione A5, invece, riporta:

*Per quanto riguarda la realizzazione dei sostegni in area tampone (i già citati sostegni dal 16 al 21), prima dell'inizio dei lavori dovrà essere verificata mediante opportuni monitoraggi in campo*

*la presenza dell'habitat prioritario 6210\* [...]*

Coerentemente con le suddette prescrizioni, quindi, allo scopo di rivalutare il posizionamento dei sostegni dal 16 al 21 qualora interferenti con l'habitat prioritario 6210\*, che si configura come una facies caratteristica dell'habitat 6210 definita dal Manuale di Interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, è stata verificata la presenza di quest'ultimo in corrispondenza dei sostegni indicati.

La verifica della priorità dell'habitat, basandosi su dei precisi criteri floristici ed ecologici, deve necessariamente essere supportata da un censimento botanico accurato. Pertanto, nel mese di giugno 2019 in corrispondenza dei sostegni dal n.16 al n.21 entro un buffer di 30 m, su incarico di Terna sono stati condotti da professionisti con competenza specifica nel settore naturalistico e botanico appositi rilievi in campo.

I rilievi sono stati eseguiti secondo le metodiche condivise dalla comunità scientifica, con particolare riferimento alle seguenti pubblicazioni:

- Biondi E., Blasi C., Burrascano S. et al., 2009. Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, <http://vnr.unipg.it/habitat/>;
- Genovesi P., Angelini P., Bianchi E. et al., 2014. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014;
- Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuale per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat. Manuali e linee guida ISPRA 142/2016.

Il rilievo e le analisi di campo, finalizzati all'individuazione effettiva dell'Habitat e, come richiesto dalle prescrizioni, del suo eventuale carattere di priorità, sono stati espletati considerando più aspetti:

- Aspetto floristico: si è censita e considerata la flora (specie dominanti, specie sentinella, specie di prioritarie) presente in ciascuno dei 6 siti indagati e ne è emerso che la pregressa destinazione d'uso agricola e, soprattutto, la cessazione delle attività agro-pastorali hanno determinato da un lato la presenza di specie tipicamente segetali e sinantropiche (es.: *Borago officinali*, *Echium vulgare*, *Sulla coronaria*) e dall'altro l'ingresso di entità estranee al contesto prativo e provenienti dalle formazioni circostanti (specie sentinella, es.: *Prunus spinosa subsp. spinosa*, *Pyrus spinosa*, *Rosa sp.*, *Rubus sp.*); non sono, inoltre, state rilevate in alcuni casi né le specie tipicamente dominanti e fisionomizzanti l'Habitat né le Orchidaceae che ne avrebbero determinato la priorità,

delineando un corteggio floristico che si discosta eccessivamente da quello specifico del 6210(\*).

- Aspetto vegetazionale: le analisi vegetazionali eseguite, di concerto con quelle floristiche, hanno evidenziato delle dinamiche successionali di reinespugliamento in atto presso alcuni dei siti indagati, che determinano una tendenza delle fitocenosi verso gli aspetti arbustivi del Pruno-Rubion, invece che un assestamento sulle caratteristiche vegetazionali dei Festuco-Brometea.

- Aspetto ecologico: nelle valutazioni complessive si sono considerate anche le attuali fonti di disturbo e le interazioni esterne che, agendo sui siti indagati, determinano, laddove non sia subentrata una componente arbustiva e/o sarmentosa, aspetti terofitici annuali e di nitrofilia che si discostano dalle caratteristiche perenni ed emicriptofitiche.

- Aspetto paesaggistico: l'interpretazione paesaggistica *in loco* è stata associata ad un'attenta analisi da remoto in ambiente GIS. Ciò ha consentito una successiva produzione cartografica di dettaglio molto più elevato rispetto agli strati informativi cartografici regionali disponibili

([https://www.paesaggiopuglia.it/file/documenti/pdf/DGR\\_Habitat/DGR\\_2442\\_2018.pdf](https://www.paesaggiopuglia.it/file/documenti/pdf/DGR_Habitat/DGR_2442_2018.pdf)), che risultano efficaci per un inquadramento generale dell'area, ma di difficile impiego per il dettaglio di indagine richiesto.

I censimenti floristici effettuati, i cui risultati sono stati esposti nel capitolo 4 del documento *Report di ottemperanza alle prescrizioni A1-A2-A5 del Decreto di Compatibilità Ambientale n.0000021 del 25/01/2018 (RGFR10017B780575)*, hanno permesso, quindi, prima di tutto, di constatare come i processi ecologici successionali siano dinamicamente attivi, favorendo lo spontaneo evolversi della vegetazione, che si va discostando dalle cenosi riferibili all'habitat 6210 in tutte le aree indagate, ad esclusione dell'area in corrispondenza del sostegno 21, dove può essere confermata la presenza dell'habitat stesso. Per quanto attiene, poi, la verifica del carattere di priorità dell'habitat, sebbene siano stati censiti alcuni individui dell'orchidea *Anacamptis pyramidalis*, specie peraltro molto diffusa sul territorio nazionale e censita in situ in un numero limitato, non sono state riscontrate le condizioni sufficienti per poter attribuire all'habitat il carattere di priorità.

Sebbene, quindi, gli strati informativi pubblicati dalla Regione Puglia di cui alla DGR 2442/2018 ([https://www.paesaggiopuglia.it/file/documenti/pdf/DGR\\_Habitat/DGR\\_2442\\_2018.pdf](https://www.paesaggiopuglia.it/file/documenti/pdf/DGR_Habitat/DGR_2442_2018.pdf)), relativi alla distribuzione degli Habitat Natura 2000 sul territorio regionale, evidenzino la presenza diffusa dell'habitat 6210 presso l'area indagata, si è ritenuto di poterne confermare la reale presenza soltanto mediante un rilievo botanico mirato, compiuto in un'area circoscritta

corrispondente alla posizione dei sostegni. La scala di rappresentazione degli strati informativi regionali (presumibilmente 1:10.000, sebbene non sia specificata) e l'unità minima cartografabile risultano di difficile impiego per il dettaglio di indagine richiesto, per quanto possano costituire una base da cui partire per un successivo opportuno approfondimento.

Sulla base di quanto finora riportato, si evidenziano le seguenti considerazioni:

1. Considerando la distribuzione dell'habitat 6210 desunta dagli strati informativi della Regione Puglia, al fine di verificare la presenza dell'habitat prioritario 6210\*, citato nelle prescrizioni A2 e A5, sono stati eseguiti dei rilievi floristici ad hoc;

2. I rilievi, svolti da professionisti incaricati secondo le metodiche sopra descritte su scala di dettaglio per ciascuno dei sostegni dal 16 al 21, hanno evidenziato l'assenza di habitat prioritario;

3. Prendendo atto del parere espresso da parte della Regione Puglia (prot. AOO\_089/9517 del 31/07/2019) e dei rilievi, condotti da Terna, che evidenziano l'assenza dell'habitat prioritario 6210\*, si conferma comunque, come già sottolineato nello studio condotto, la disponibilità ad adottare misure cautelative in fase di cantiere e a condurre ulteriori eventuali approfondimenti a cui dare, se ritenuto opportuno dagli Enti, carattere prescrittivo. Tali misure, indicate nel par.4.7, consistono nel limitare le opere di cantiere al periodo autunnale e invernale, al fine di farle coincidere con il periodo di riposo vegetativo, evitando, durante i mesi di antesi della fioritura, dell'impollinazione e di dispersione delle specie in questione (da aprile a luglio), azioni di disturbo ecologico e di stress fisiologicamente legate al calpestio, al passaggio di mezzi meccanici, al sollevamento e alla rimozione di inerti e di polveri e alla messa a terra di materiali.

Le evidenziamo tutto il nostro interesse a illustrarLe in maniera più approfondita gli elementi sopra riportati, attraverso un incontro che potremmo svolgere presso i Suoi Uffici o a distanza, attraverso piattaforme informatiche.

Ringraziandola anticipatamente per l'attenzione, in attesa di un Suo gentile riscontro, Le invio i più cordiali saluti.

**Autorizzazioni e Concertazione  
Centro Sud – Area Adriatica  
Il Responsabile  
Luca Ferrelì**